Sabato 6 Gennaio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestro . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 6

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Savorgnana, N. 10

Conto corrente con la Posta

Il FRIULI ha aperto l'abbonamento per il 1906 al prezzo di

Lire 15.00

cioè a ***condizioni più vantaggiose*** di quelle di ogni altro giornale politico cotidiano della città.

A tutti gli abbonati, che avranno versato l'importo dell'associazione entro Gennaio, verrà dato in dono

IL FRIULI
nel risorgimento italiano
di RINA LARICE

Una intervista col pope Kapony

Genova 4.

(*B.*) Il pope Kapony, il pioniere della terribile rivoluzione russa, fu visto, così dice la cronaca, a Cannes, a Montecarlo dinanzi alla roulette e a Bordighera. Attualmente trovandosi a Nizza venne intervistato dal collega Galmot, intervista riprodotta dal *Secolo XIX* e che credo utile riassumervi.

« Anzitutto, cominciò, qui sono uno svernante russo, mi chiamo Shrowzoff e come rifugiato politico devo essere molto riservato e discreto. Mi trovo qui per ordine del comitato operaio russo e non riposo mai. Due volte dopo la mia evasione ritornai in patria e so benissimo d'essere perduto, laggiù m'attende la corda degli appiccati.

Assieme a Sazonoff, l'assassino del ministro Plehwe, fui escluso dalla recente amnistia; però quando ritenni utile la mia presenza in Russia non esitai. Nell'ottobre scorso da Cherbourg, per via di mare, arrivai a Pietroburgo ed un mese dopo per la stessa via ritornai ove il dovere mi chiamava. Lo sciopero generale si scatenava... bisognava agire. Fu allora che venni riconosciuto. Il 23 novembre ero al *caffè de Paris* sulla prospettiva Newsky, mascherato da mendicante, vestito di stracci, quando venni scoperto.

I *miei amici* con abile *manovra* poterono salvarmi ed un rapido *ischvotchik* mi portò lontano. »

Richiesta la sua opinione sul ministero De Witte e sui tragici attuali movimenti rispose: « Dal punto rivoluzionario credo che l'avvento al potere del Witte sia stata una vera fortuna. E' lui che fortemente aiutò la costituzione. Noi rivoluzionari ci felicitiamo della sua presenza poichè speriamo di arrivare pacificamente alla libertà. Ma mi allontano dal Witte; come uomo del popolo non può godere le mie simpatie, egli è il protettore del capitale e della borghesia contro la quale lottiamo. Gli avvenimenti attuali russi mettono in evidenza uno stato di caos assai triste. Il partito rivoluzionario è impegnato in disastri maggiori. Il proletariato non è ancora pronto per i movimenti armati, nè tecnicamente nè moralmente. L'aver spinto il popolo a prender le armi è un peccato, il momento non è ancor giunto e non sono io colui che fece ciò. *La nostra azione del 9 gennaio è stata denaturata, era un movimento del popolo reclamante tranquillamente la libertà.* Invece poi il popolo russo ripetè l'errore che commisero i popolani parigini nel 1871 con la comune. Si sparse del sangue, si sminuzzò la carne del popolo nelle strade, questo è l'errore irrimediabile, l'abbominevole delitto di questi giorni.

Nel mio secondo ritorno in Russia parlai con molti uomini del basso popolo e compresi che non erano ancora preparati alla libertà. E allora dissi: *Non più sangue, basta!* Ma era tardi perchè la mia parola arrivasse a Mosca. La rivoluzione armata è la cosa peggiore pel nostro partito. A questo uragano ne succederà un altro in senso opposto: la reazione e la dittatura. Già la fame e la miseria regnano nei contadini ed i loro mali sono aggravati dal terrore della repressione.

L'avvenire però è per noi. Nulla arresterà la nostra marcia, il movimento liberatore gradatamente continuerà, v'è un soffio di progresso contro del quale nulla prevale ».

NOTE E NOTIZIE

Vaticano sempre Vaticano

Anche questa è per quei beati moderatoni che si illudono sul cambiamento di rotta della Santa Sede. Un redattore dell'*Echo de Paris* riferisce quelle informazioni avute in una intervista con un alto personaggio del Vaticano:

« Chi *mai* ha potuto *credere* che il Vaticano accetterebbe il fatto compiuto, riconciliandosi col Quirinale? Senza dubbio il nuovo papa ha migliorato assai le sue relazioni col Governo italiano: egli è partigiano di un accordo relativo tra la Chiesa e lo Stato, in Italia; ma questo accordo ha un limite che il Vaticano non può variare, e tenete per certo che mai, assolutamente mai il Vaticano riconoscerà la legge delle guarentigie e l'occupazione di Roma da parte dell'Italia. Anche se il papa lo volesse non lo potrebbe, perchè si troverebbe immediatamente in presenza delle proteste energiche dei cattolici stranieri. Ciò che vi dico è tanto vero che già, in molti paesi, i cattolici si sono commossi alle voci di conciliazione, e anzi il papa ha già ricevuto a questo proposito da parecchie parti delle rimostranze, anzi delle vere proteste. Il papa si è impressionato per questa agitazione fra i cattolici stranieri e così si spiegano le dichiarazioni fatte da lui nel *Libro Bianco*. » E chi se ne infischia?

Lo stato dell'insurrezione

Notizie dalla Russia riferiscono che il sindacato generale della rivoluzione non ha l'intenzione di provocare nuove rivolte finchè non sia stabilito a tale proposito un accordo unanime; ma se il movimento rivoluzionario è fallito a Mosca, si ritiene che la rivoluzione trionferà nel Caucaso che si è propensi a ritenere come perduto totalmente per il Governo. Si dice che la truppa, compresi i cosacchi, si siano uniti colà alla *rivoluzione* e che *hanno* proclamato la repubblica nel Caucaso settentrionale. La sottomissione del Caucaso, ove tutti gli abitanti sono avvezzi a portare le armi fino dall'infanzia, sarà impresa molto più difficile che la repressione di Mosca. L'insurrezione continua in Curlandia. Numerosi castelli furono incendiati e saccheggiati; si segnalano anche eccessi contro le persone.

L'opposizione ungherese

Il malcontento dell'Ungheria contro i satelliti dell'Austria è andato sino a un atto di violenza: lo servizio al supremo conte di Debreczin ne sono una prova. Nei circoli d'opposizione regna poi esasperazione profonda causata dal fatto che il re avrebbe respinto le nuove proposte di compromesso che i capi della coalizione avevano avanzato nell'ultimo tempo e secondo le quali la lingua di comando ungherese avrebbe dovuto essere adottata almeno soltanto nei reggimenti degli ussari.

Qualora contro questo provvedimento si fossero elevate difficoltà dal punto di vista finanziario, i regg.ti degli ussari avrebbero dovuto esser compresi fra le truppe della milizia territoriale per le quali l'Ungheria sostiene esclusivamente le spese. Come è noto nella milizia territoriale la lingua di comando è l'ungherese, quindi anche nei reggimenti di ussari tolti all'esercito comune, si sarebbe potuta senza difficoltà adottare la lingua di comando ungherese.

Fra gli italiani d'oltre confine

Di un famoso poliziotto.

Famoso non per la sua abilità, ma per il suo accanimento contro gli italiani fu Cristoforo Busich, il direttore di polizia di Trieste, che ora è stato ufficialmente definitivamente allontanato al suo posto, ch'egli aveva esautorato col lasciare che i ladri mettessero a sacco la città indisturbati e il fecciume dei precettati e dei libellisti la sommovesse impunemente, mentre perseguitava per romanzeschi sospetti ferocemente uomini e istituzioni liberali onorevolissime. I giornali di Trieste salutano la partenza di questo esoso funzionario di polizia con vibrati commenti, in cui è riassunta tutta l'opera spregevole sua. *L'Indipendente*, per esempio, così incomincia un suo articolo:

« Allorquando, nel 1896, Cristoforo Busich fu nominato direttore della polizia di Trieste, noi, nel dare di ciò breve notizia, aggiungevamo che il neo-nominato *direttore avrebbe dovuto mandare all'Indipendente* almeno il suo biglietto di visita con *p. r.*, poichè certamente egli doveva la sua posizione anche all'accanita, insistente persecuzione di cui, onorandoci, ci aveva fatti oggetto.

Oggi, a dieci anni da quel tempo, possiamo affermare che a noi, alla nostra opera demolitrice, Cristoforo Busich deve se fu allontanato dal posto, se la sua *richiesta* di essere collocato nello stato di permanente riposo fu accolta e accompagnata semplicemente da quelle soddisfazioni che non mancano neanche all'ultimo servo dello Stato.

Ciò significa che anzichè di un allontanamento noi, apprendendolo dal giornale *ufficiale di ieri, potremmo parlare della cacciata*, anzi della vergognosa cacciata del Busich, ormai non più spiacente a Dio soltanto, ma anche ai nemici suoi ».

SPIGOLANDO

Una società vegetariana

Si è costituita a Firenze per iniziativa *di* autorevoli persone, fra cui vari medici, la « Società vegetariana Italia » la quale si propone, col concorso di tutti i vegetariani praticanti e simpatizzanti con le idee di igiene, « di dare a ciascuno dei suoi ascritti insieme col benessere fisico il modo di liberare la nostra razza dal nervosismo e da tutte le cause degenerative che mettono in pericolo l'avvenire della razza e la moralità pubblica e privata. »

Il costo delle ferrovie

Un chilometro di ferrovia costa, per le sue spese di impianto, più in Europa che in America e nelle altre parti del mondo. Il costo maggiore è in Inghilterra: 841,000; il Finlandia: l. 102,000; in Italia un chilometro costa 358,000 lire. Negli Stati Uniti il costo non supera in media 190,000 lire.

Un morto resuscitato

Sere or sono veniva a morire nel comune di Casellina e Torri (Toscana), un colono, certo G. N. di *anni* 48. La *moglie* e i figli ne piansero amaramente la perdita e denunciarono il decesso. Adempiute le formalità di legge, ebbe luogo il trasporto funebre, cui intervennero i desolati parenti e gli amici del defunto.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Giusto, la salma fu deposta nella stanza mortuaria. La morte del G. però era apparente! Verso le 2 di notte il poveretto riprese tutta la sua vitalità, e si svegliò. Figurarsi il terrore del disgraziato!

In un attimo balzò dalla cassa, uscì a precipizio dal funebre luogo e via a casa sua.

Qui dapprima avvenne una scena di spavento, perchè i parenti del G. credevano *una apparizione spiritica e non* intendevano di aprire: poi però convintisi che si trattava del loro caro in carne e ossa, gli furono tutti intorno pazzi di gioia.

Il G. attualmente sta benissimo!

Pollaio prezioso

Teodoro Witmann, grande pollicultore ad Allentown, in Pensilvania, ha venduto il suo pollaio contenente 130 capi scelti, parecchi dei quali premiati a diverse esposizioni. Una sola gallina di razza livornese gli fu pagata 750 dollari (3600 lire).

Per finire

— A me sembra un Ministero senza capo nè coda....

— Del capo non discuto, ma quanto alla coda non si può dire che non ci sia!....

L'esecuzione capitale di una donna.

Rare volte è avvenuto in America che un delitto abbia fatto tanta sensazione, come quello della sig.ra Rogers, la quale nell'agosto 1902 uccise il marito con una efferatezza nuova negli annali criminali e fu giustiziata nella seconda quindicina di dicembre.

A Nuova York era stata promossa una grande agitazione per impedire che una *donna fosse trattata da uomini nel* modo brutale inevitabile in ogni esecuzione capitale.

Strano a dirsi, questa agitazione fu fatta specialmente dai circoli femministi i quali trascurando — nel loro sentimentalismo — un piccolo dettaglio di logica, dimenticarono che proprio secondo le loro teorie non doveva essere fatta veruna differenza di trattamento agli uomini e alle donne.

Il governatore Bell dello Stato di Vermont, in cui il delitto era stato commesso ha avuto senza dubbio ragione, quando sentenziò che non era il caso di cambiar la procedura normale, per soddisfare il numero infinito delle petizioni, delle istanze e le rappresentanze, andate ufficialmente a sollecitarlo: e che doveva essere data esecuzione alla sentenza in base alle leggi che prescrivono la pena *senza riguardo se il colpevole sia uomo* o donna.

Mary Rogers era una degenerata, che compì il delitto in tali circostanze che è impossibile sentire compassione per lei, e tanto più fa meraviglia questa agitazione degli americani, in quanto ogni anno vengono agli Stati Uniti giustiziati moltissimi innocenti, senza che nessuno si commuova.

La Rogers voleva sbarazzarsi del marito, che le riesciva incomodo, per un'altro matrimonio che aveva in animo di contrarre. Per questo si servì di un giovinastro diciannovenne, conosciutissimo nei bassi fondi di Nuova York, che essa attirò a se con le mille arti della seduzione.

Assieme, i due fissarono l'omicidio nei suoi minimi particolari.

Essi attirarono lo sciagurato marito, che non sospettava di nulla in un posto deserto, presso al fiume dove la riva scende a precipizio.

La perfida donna, durante la strada, fu d'umore gaio e fece al marito ogni sorta di carezze; e quando furono giunti al posto convenuto, lo pregò, come per ischerzo, di lasciarsi legare da lei le mani ed i piedi per vedere se era forte abbastanza per sciogliersi da sè. Da ciò che poi risultò al processo, sembra che il povero signor Rogers da prima si schermisse, ma la moglie adoperò tali arti, che finalmente egli la lasciò fare.

Naturalmente i nodi furono così saldi che gli fu impossibile di liberarsi. E mentre egli si divincolava, la Maria gli cacciò sotto il naso una spugna inzuppata di cloroformio, che il suo complice aveva preparata, e ve la tenne, finchè lo sventurato non cadde a terra senza sensi. Allora, aiutata dal complice, trasportò il corpo sul ciglio della strada e lo precipitò nel fiume. Perchè si credesse ad un suicidio la Rogers falsificò un bigliettino del marito, in cui questi le partecipava la sua risoluzione di por termine alla sua esistenza. Inoltre essa tentò di riscuotere 500 dollari per i quali il sig. Rogers si era assicurata la vita presso una società.

Ma scoperto il delitto ed avendo la donna confessato tutto, fu dopo un processo sensazionale, pronunciata la sentenza *di morte*.

Ma anche l'esecuzione di questa si svolse con particolari emozionanti. Il carnefice era poco pratico del suo mestiere e la corda ch'egli aveva portato seco troppo lunga, per cui la vittima raggiun-

15 Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La signora Vermentil era risalita nella sua carrozza che l'attendeva alla porta.

— A casa — disse al cocchiere.

I due cavalli trascinarono il calesse al trotto allungato ed entrarono nel cortile del palazzo del boulevard Saint Martin nel momento in cui il grande orologio suonava il mezzogiorno.

Sebbene fosse l'ora in cui suo marito l'attendeva ogni giorno nella sala da pranzo per la colazione, la signora Vermentil salì nelle sue stanze, gettò sur un mobile il cappellino ed un leggero mantello di merletti ed entrò nello spogliatoio nel quale si chiuse a chiave.

I due poveri colombi, che chissà da quante ore erano digiuni, perchè nessuno s'era curato di dar loro un po' di nutrimento, se ne stavano accoccolati sul fondo della gabbia, col capo nascosto sotto l'ala e neppure il rumore che fece Luciana nell'entrare nella stanza valse a farli *muovere*. La giovane *donna* guardò con rabbia le povere bestiole, poi aperto lo sportellino della gabbia, ne prese una a caso.

Il *colombo non tentò di opporsi*; levò solo il capo di sotto l'ala e guardò con occhi, dai riflessi rossastri, colei che credeva il suo carnefice.

Ma la moglie del banchiere non aveva alcuna voglia d'ucciderlo.

Essa gli sollevò l'ala destra, mettendolo col ventre in aria. Sotto l'ala attaccato con un filo di seta, quasi impercettibile, vi era un tubetto lungo un decimetro, del diametro di un centimetro.

La creola andò a sedersi in una poltroncina strinse leggermente il colombo fra le ginocchia poi, levato lo « chèque » di sotto il guanto, lo piegò onde farlo entrare nel tubetto.

Ciò fatto s'alzò, aprì i vetri della finestra e lanciò il piccione nel giardino. La bestiola volteggiò parecchie volte per l'aria, risalì all'altezza dei tetti del palazzo, volò ancora più in alto, fece tre o quattro *larghi* giri, come per orizzontarsi, poi, con la velocità d'una freccia, scomparve.

Luciana Vermentil rimase alquanto *appoggiata al davanzale della finestra*, con gli occhi fissi nel cielo azzurro.

— Ah! se almeno potessi seguire quel piccione, riuscirei a conoscere il mio mortale nemico — essa mormorò.

Ma all'improvviso un pensiero attraversò il suo cervello.

Essa mandò un'esclamazione di collera e fece un gesto di minaccia.

— Non può esser che lui, nessun altro che lui. Il mio nemico mortale è Raul di Souligny! — essa gridò torcendosi le braccia e battendo i piedi sul pavimento.

— Ma se è lui — riprese dopo un istante — lo punirò nel modo più crudele e sarò senza pietà.

L'incantevole apparizione della bionda fanciulla del palchetto della « Comèdie Française » si presentò alla mente della moglie del banchiere, ma invece di apportare un po' di calma nel di lei animo, essa non fece che aumentare la sua collera.

— Lo punirò in ciò che deve avere di più caro al mondo... nella sua fidanzata — mormorò Luciana Vermentil.

Passeggiò qualche minuto per la stanza con con la fronte solcata da una ruga profonda, quella ruga che appariva nei momenti di collera, poi accigliata si avviò verso la sala da pranzo dove il marito doveva attenderla.

Ma con sua grande sorpresa il cameriere l'avvertì che il sig. Vermentil non avrebbe fatto colazione in casa.

Era quella la prima volta che quell'uomo metodico rimaneva fuori di casa all'ora dei pasti.

Durante la giornata come tutti gli uomini d'affari s'assentava per molte ore e anche alla sera rincasava molto tardi; magari nel cuor della notte; ma aveva l'abitudine di mangiare in casa con tutti i suoi comodi.

Luciana Vermentil mangiò da sola, in fretta; poi siccome le sembrava di soffocare in quelle vaste stanze silenziose, ordinò che si attaccasse il *landeau* per condurla a fare un giro al Bosco.

Era una splendida giornata, tutta sole, tutta profumi e nei viali del Bosco e specie in quello delle Acacie si era dato convegno la Parigi elegante.

Carrozze d'ogni genere, cavalli, amazzoni, ciclisti, passavano pei viali, s'incrociavano, presentando uno spettacolo che aveva della fantasmagoria.

Nell'ampia carrozza di raso azzurro, trascinata da due cavalli da mille scudi ciascuno con a cassetto il cocchiere ed uno staffiere gallonati e con parrucca alla Luigi XV, Luciana Vermentil, *abbigliata* splendidamente, poteva dirsi una delle più belle donne di Parigi.

Al di lei passaggio gli uomini si fermavano *estatici, le donne la guardavano* con ammirazione e invidia, ma la dama disdegnosa, gettava su tutti uno sguardo indifferente da regina.

Nel *momento* in cui il *landeau costeggiava* il Lago la bellissima creola non potè trattenersi dal fare un atto di collera.

Essa aveva veduto passarle accanto, trasportato dal galoppo di un bellissimo puro sangue inglese, il giovine ufficiale che aveva fissato ostinatamente la sera prima alla *Comèdie Française* e ch'essa ormai considerava come suo acerrimo nemico.

(*continua*)

geva coi piedi il suolo, e la morte stentava a venire. L'agonia durò più di un quarto d'ora.

Questa maniera barbara di giustiziare i criminali dello Stato di Vernon destò l'orrore della stampa. Coloro naturalmente che sono contrari alla pena di morte ed i circoli femministi, di cui sopra, non vollero lasciar scappare un'occasione così bella per far propaganda in pro delle loro idee.

E l'agitazione è già incominciata.

RIVISTA AGRARIA

Le sistemazioni dei campi

È questa la stagione più adatta per eseguire tutti quei lavori di sistemazione e di movimento di terra necessari per avere una completa e razionale regolarizzazione dei diversi appezzamenti.

In quest'epoca la mano d'opera si trova facilmente ed a buon mercato, essendo pochissimi i lavori che si vanno facendo all'aperto e quindi rimanendo molto braccia disoccupate.

Eseguendo ora tutti i movimenti di terra ritenuti necessari, oltre ad ottenere una rilevante economia, si viene a procacciare una certa occupazione al personale colonico e particolarmente ai braccianti e giornalieri, i quali, venendo in tal modo impiegati, hanno di che sfamare le loro famiglie.

In questa stagione il personale, anche senza un'attiva sorveglianza, si mostra attivo e pronto al lavoro, nè v'è pericolo che rimanga inoperoso, non amando lasciarsi sorprendere dal freddo.

E' questa l'epoca più adatta per procedere allo spurgo dei fossi e dei canali di scolo e di irrigazione, avendo cura di mettere tutto lo spurgo in luogo acconcio onde possa venire utilizzato poi per la formazione di buoni terricciati.

Chi non avesse potuto fare eseguire nella scorsa estate le buche per i nuovi piantamenti — qualunque sia il vegetale — lo potrebbe fare ora, quantunque non si abbiano poi i medesimi risultati, perchè i buoni effetti degli agenti climaterici — e particolarmente luce e calore — non *possono essere sentiti dalla terra* vergine smossa in questa stagione, la quale invece, sotto l'azione ripetuta dei geli e disgeli, viene a ridursi allo stato di fina polvere.

Il sesso nelle uova

E' un problema che vediamo da tempo presentare agli scienziati senza potere avere una decisione sicura. Tutte le ipotesi emesse, tutte le opinioni enunciate sono cadute davanti al fatto, sicchè ci si trova sempre in uno stato d'incertezza massima.

In questi ultimi tempi si legge nel giornale *Acclimatation* il risultato di numerose osservazioni fatte, che sono sempre state confermate, e che verrebbero a portare nuova luce sull'argomento, a dare finalmente la soluzione tanto desiderata.

Secondo quanto asserisce il predetto giornale, confermandolo col nome di molti osservatori, le uova più o meno arrotondate all'estremità sono destinate ad originare delle galline, mentre quelle più o meno appuntite produrranno dei galli.

Quello che è difficile è lo stabilire fino a qual punto cessa l'appuntimento ed incomincia l'arrotondamento, essendo appunto questo il cardine della questione e che fa ricordare troppo il linguaggio degli antichi auguri, linguaggio che veniva ad accontentare tutti.

Cose dell'istruzione

Ministero turco

è quello della Pubblica *Istruzione*. Infatti molti professori incaricati, comandati nelle classi ordinarie od aggiunte, non hanno ancora percepito nè retribuzioni nè stipendi dall'ottobre o dal novembre! E da tutta l'Italia è vivo il lamento di tante famiglie!

Come possono persone non ricche, abituate a fare assoluto assegnamento sul tenue compenso mensile, provvedere per parecchi mesi ai bisogni quotidiani, senza veder il becco di un centesimo? Contro la Minerva indegna che, priva del senso dei più elementari doveri, di null'altro sollecita che dei propri vantaggi e comodi, priva di un elevato concetto del pubblico magistero, lascia centinaia di persone, che puntualmente lavorano da tre mesi, alla mercè dei bisogni e degli strozzini, noi protestiamo.

Ed è ora che una epurazione tolga dal posto i confusionari, i fannulloni, i camorristi.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Spilimbergo

6 gennaio

Il vero significato delle elezioni

Sull'esito delle elezioni provinciali di Spilimbergo varii commenti si son fatti. Come la mosca posata sulle corna del bove ansante sui faticosi solchi diceva: *ariamo*; ecco nello stesso modo il corrispondente del *Giornale di Udine* telegrafare: *abbiamo vinto*. Mentre il *Paese* invece pessimisticamente e con insistenza afferma che i vincitori sono i preti.

Questo non è certamente condiviso dalla grande maggioranza degli elettori ed osservatori locali. Alla lotta amministrativa si era dato dal *Paese* e poi dal *Friuli* un carattere prevalentemente politico, secondo il quale il Pecile con lo Zatti si presentavano in veste di democratici, ed il Ceconi col Belgrado in veste di clerico-*moderati*.

Prima però di ciò numerosi elettori della montagna, tormentati e preoccupati dall'interessante questione della ferrovia Spilimbergo-Gemona e dal sogno del tramvai pedemontano, pensarono di affermarsi su due loro compaesani, che si riteneva avrebbero dato maggior garanzia di tutelare gli speciali interessi della montagna. E si passarono in rivista numerosi candidati locali: Ceconi, Scatton, Carnielli, Baschiera, Nussi, Zatti, Ciriani; scegliendo, fra essi, due che nello stesso tempo godevano maggiori simpatie, presentavano maggiori probabilità di riuscita, e che più equamente avrebbero rappresentato la nostra estesa zona montana; il Ceconi per la val d'Arzino e suoi sbocchi, e lo Zatti per la val Meduna e suoi *sbocchi*. Al surriferito *piano politico* (Zatti-Pecile contro Belgrado-Ceconi), si aggiungeva dunque il piano, per dir così, utilitario, dagli elettori della montagna (Ceconi-Zatti contro Pecile-Belgrado).

I clericali ed i conservatori non s'erano fatti ancor vivi; quando, delineata la lotta, pensarono di appoggiare il piano della montagna, trangugiandosi quell'amara pillola che è il miscredente democratico Zatti, per amore del Ceconi moderato e donatore di chiese, e per combattere l'anticlericale democratico Pecile.

E non poteva avvenire altrimenti, perchè i clericali ed i moderati non avrebbero assolutamente potuto con seria speranza di riuscita impegnare una lotta religiosa nè conservatrice sui nomi dei clerico moderati Ceconi e Belgrado; e dovettero quindi combattere nella lotta utilitaria della montagna che promettova loro mezza vittoria. A quest'ultima lotta, dunque, si innestò una lotta religiosa e politica, e vi s'infiltrarono inoltre influenze personali, gelosie, corruzioni (certe osterie, trasformate in cucine di beneficenza e in bagordi, potrebbero attestarlo).

Ma altrettanto (bisogna confessarlo) avvenne della lotta politica sui nomi: Pecile-Zatti; anche qui si innestarono lievemente influenze utilitarie della pianura e personali.

Così avvenne, che di fronte ad un partito della montagna (Ceconi-Zatti) non s'era delineato o distinto un partito della pianura; come di fronte ad un partito politico (Pecile-Zatti) non s'era delineato o distinto un altro partito politico. E nel partito utilitario della montagna esplicarono la loro influenza anche i clericali, i moderati, gli amici personali, le corruzioni ed indirettamente il fiacco appoggio dato agli avversari da qualche loro *geloso amico*; *come nel partito politico* dei democratici si esplicarono anche le influenze degli agrari e degli amici personali dei candidati.

Tale confusionismo di principii, di influenze e di lotte, avrebbe dovuto trattenere i vincitori delle urne dal proclamare con tanta ostentazione ed orgoglio il trionfo di un partito, di un principio, d'una influenza qualsiasi. Ma invece la favola della mosca e del bue s'è ripetuta, anzi avverata. Il *Paese* e il *Friuli* hanno detto: abbiamo perso; ed i clericali e moderati hanno risposto: allora noi abbiamo vinto; e lo hanno ripetuto e strombazzato ai quattro venti.

Io dico invece: i vincitori non sono i clerico-moderati perchè gli elettori accanto al Ceconi hanno votato pel democratico *anticlericale Zatti*. In fatti: se gli elettori volevano sancire la vittoria dei clericali o moderati, perchè nella val d'Arzino dal momento che non si volle votare per lo Zatti, che aveva respinto la propostagli alleanza col Ceconi, non si approfittò per dare il secondo voto al clerico-moderato Belgrado? (Votazione Vito d'Asio: Ceconi 285, Zatti 12, Belgrado 9).

Perchè a Sequals, Pinzano e S. Giorgio i votanti per Belgrado non hanno votato anche pel clerico-moderato Ceconi? perchè a Spilimbergo la forte votazione del Ceconi non trova analogo riscontro in quella del Belgrado? Queste e simili osservazioni si potrebbero moltiplicare a volontà sulla base delle cifre elettorali, se l'evidenza avesse bisogno di dimostrazioni. Se il *Paese* non avesse detto che hanno vinto i preti, pure il *Crociato* non lo avrebbe ripetuto e proclamato, ben sapendo che i preti avevano già avuto mezza sconfitta prima della lotta, coll'aver dovuto accettare in pubblico per candidato lo Zatti, il quale ha effettivamente vinto, malgrado ch'essi di sotto mano abbiano fatto votare le loro coscienti pecorelle pel solo Ceconi.

Da ciò è evidente che il vincitore è stato *il partito della montagna*, non da solo, ma col concorso di forti simpatie personali (vedi votazione Ceconi a Spilimbergo), col concorso dei preti, di alcuni moderati (poichè alcuni altri hanno *votato pel Pecile*) e col *concorso di altre* meno corrette influenze.

Il Pecile è stato sconfitto solo pel torto d'essere Sindaco di Udine, di appartenere alla *pianura*, ed a un paese, che (quantunque dello stesso mandamento) non è di quelli che vengono chiamati *nostri*. Contribuirono lievemente alla sua sconfitta l'azione dei preti (esplicata per fino dal pergamo!) e quella di alcuni moderati. Se il Pecile non fosse stato Sindaco di Udine ed avesse appartenuto alla *montagna*, con tutti i suoi principii avrebbe avuto una votazione molto superiore a quella del Ceconi. E di ciò le persone di buona fede non possono dubitare. Dov'è dunque la sconfitta dei democratici?

Prima delle elezioni si nutriva speranza che quelli della *montagna* non fossero così feroci contro quelli della *pianura*, da combatterli a qualunque costo, in nome d'un antagonismo sbagliato; e si riteneva ch'essi non avrebbero creduto all'incompatibilità sua alla carica di consigliere provinciale, per il fatto che egli è Sindaco di Udine. Su questo errato antagonismo e su questa insussistente incompatibilità sta una delle cause della caduta del Pecile, ed in ciò abbiamo sbagliato le nostre previsioni.

Poichè è avvenuto che la gravità degli interessi della montagna che in questo momento sono in giuoco, ed il sacrificio *forse eccessivo che s'è fatto* di essi pel passato da parte di quelli della *pianura*, hanno reso molto diffidenti quelli della *montagna*; ed è avvenuto che tali interessi si riferivano a gente che, per essere della *montagna*, è più pratica, più positiva e più attaccata al vantaggio materiale che ad un principio politico, per il quale (qualunque esso sia) è sempre più refrattaria di altra gente, favorita dall'utilità dell'accentramento e dalla facilità delle comunicazioni.

Chiaramente quindi si spiega come ai nostri montanari, da colpa altrui o da *equivoci*, resi *diffidenti* verso quelli della *pianura*, sia stato più facile rendere accetto uno dei loro, il Ceconi, che (per dire il vero) molto ha fatto per la montagna, anzichè togliere loro i sospetti verso uno della pianura, il Pecile, pur dotato di rara intelligenza e competenza e che aveva fatto pur non poco anche per la montagna.

Per chi giudica con serenità ed in buona fede, questa è la verità, questo il significato e la causa delle recenti elezioni.

Attimis

4 gennaio

Cimitero di Porzuz — Da ben lungo tempo gli abitanti della frazione di Porzuz attendono l'esecuzione dei lavori già progettati per la costruzione del nuovo cimitero. Invece nessuno si muove.

L'autorità Comunale sonnecchia che è un piacere, incurante delle proteste e delle legittime aspirazioni dei frazionisti i quali non sanno più neppure che santo della Parrocchia invocare! L'attuale Cimitero è proprio nel mezzo della Frazione, tutto diroccante, che manda di conseguenza l'acqua piovana a fluire nello stagno vicino ove si abbeverano gli animali bovini con somma edificazione di quei buoni paesani! Aggiungasi che il deflusso di tali acque presenta serio e non indifferente *pericolo di inquinamento dell'unica* fonte di acqua potabile esistente, la quale a sua volta dall'autorità superiore sanitaria è stata riconosciuta pericolosa alla salute.

Va bene che per i signori amministratori Porzuz sia un paese di slavi, ignoranti e dotati di grande pazienza, ma di certo il dovere di amministratori non viene osservato, quando si trascuri in tal modo le *legittime* aspirazioni di una popolazione di ben oltre 300 anime, le quali, pur parlando lo slavo, sanno di essere italiani anzitutto, e come tali, che vi è una legge sanitaria che dov'essere osservata, principalmente da chi ne ha il dovere.

Per ora facciamo punto, riservandoci di ritornare sull'argomento qualora questo breve accenno non valga a scuotere l'inerzia deplorevole fin qui riscontrata.

Cividale

5 gennaio

Patronato scolastico. — Oggi, alle 14 in un'aula del locale scolastico, in piazza XX Settembre, ed in forma privata, ebbe luogo la festa dell'albero di *Natale*, per i *bimbi del Patronato scolastico*, benefica istituzione popolare, che da parecchi anni vive, se non floridamente, saggiamente per merito del prof. Leicht. Presenziavano la geniale cerimonia le graziosissime signore patronesse Graighero-Gabrici Olga, Moro-Gori Maria, Accordini-Carli Maria, Venturini-Finzi Gemma, Brosadola-Soberli Lucia, Angeli-Bortozzoli Italia, Angeli-Sbuelz Maria e le gentili signorine Piccoli Maria, Podrecca Bice, Strazzolini Alice, Paciani nob. Bianca. Presenti pure erano il presidente dott. Pietro Leicht, il direttore didattico sig. Miani, il maestro Quercig, la maestra Del Basso e la segretaria del *patronato signorina Mesaglio Antonietta*. I bimbi sedevano a tavola preparata. Erano in 162.

Prima della consumazione del rinfresco, consistente in un bicchiere di vino nero e dolci in sorte, il direttore Miani, con parole affettuose, ringraziò, a nome dei beneficati, le gentili patronesse, la Presidenza e la Rappresentanza Municipale per la protezione mai sempre addimostrata alla benefica e popolare istituzione. Il signor Miani, qual padre di tanti bimbi, si mostrò commosso per tante premure e per tanta munificenza, e chiuse il suo pensiero con un evviva, ripetuto da tutti i fanciulli.

Poi una bambina ringraziò il Presidente e le Patronesse delle loro amorose cure.

Poi venne *permesso di... distruggere*, ed in un attimo tutti i bimbi erano all'opera e fecero *tabula rasa*. Vennero distribuiti *quarantadue* paia di zoccoli e *centoventi* tagli di vestiti.

Quando vennero licenziati tutti quei folletti, colmi di gioia, fu un momento simpaticissimo e commovente.

La messa dello spadone. — Domani, in Duomo, verrà celebrata la secolare messa dello *spadone*, un ricordo dell'antica potenza del nostro Capitolo Metropolitano. Se il tempo sarà favorevole, il concorso, specialmente dalla montagna, *sarà straordinario*, perchè i *nostri montanari* ci tengono alla benedizione colla spada e con l'elmo in testa.

L'ufficio postale. — Se è vero che per migliorare le condizioni dell'attuale ufficio postale si intenda ridurre ed adattare metà dell'attiguo sottoportico dell'Albergo Centrale, non ci sembra una soluzione degna di encomio. Anzi, per dirla alla veneziana, riuscirà *pezo el tacon del buso*. Nell'attesa però di questa benedetta riforma, i lagni del pubblico continuano.

Il dazio consumo. — Oggi s'era sparsa la voce di un provvedimento prefettizio capitato fra capo e collo, contro le operazioni di allogamento del dazio. Crediamo però che siano esagerazioni del colto pubblico.

Tolmezzo

5 gennaio

La più grande latteria della Carnia. — Da una recente visita fatta a Forni di Sopra, mi è caro porre in rilievo la ricchezza di quell'estremo lembo della Carnia e più ancora i metodi moderni tenuti per utilizzare maggiormente le risorse naturali.

Dico subito che nella sola frazione di Vico si lavora giornalmente ben q.li 31 di latte e nella frazione di Andrassa altri 10. Nel primo grosso borgo vi è un modello di fabbricato per latteria sociale e un'enorme caldaia brevettata. Vi si produce una forte quantità di burro eccellente ovunque ricercato e che dà un introito annuo di migliaia e migliaia di lire.

In Forni è poi una coop. di consumo con unito banco di prestiti, il cui funzionamento *risponde* veramente all'alto scopo che si prefigge la istituzione.

Chi lascia Tolmezzo e dopo 7 o 8 ore di carrozza si trova a Forni attraversando vari centri e percorrendo erte lunghe e difficili, lunghissimi tratti senza traccia di abitati e passaggi pericolosi specie d'inverno, non s'immagina mai un paese così nitido, con alberghi modelli con illuminazione elettrica e una caratteristica disposizione delle cose in quella conca stupenda dai cui lati si inizia il Tagliamento.

Sacile

5 gennaio

Grosso furto. — La notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel negozio di mercerie della ved. Gini, posta in borgo Ricco, scassinando la porta, e rubarono una grande quantità di lana, scialli, sciarpe, fazzoletti, stoffe da uomo e da donna, il tutto per un valore di 2000 lire circa, e inoltre 100 lire in contanti che si trovavano nel cassetto.

Non si sa per qual motivo i ladri abbandonarono la refurtiva nel vicino vicolo Sartori, dove nella mattina fu scoperta casualmente dal signor Antonio Savio e in tal modo potè venir ricuperata dalla proprietaria, il cui danno così si riduce alle cento lire. Dei ladri nessuna *notizia*.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

RAVEO

6 Gennaio. — Nella ricorrenza della festa dell'Epifania in ogni luogo del Friuli si conservano, e una volta si rispettavano, talune tradizioni. Fra le altre a Raveo la gioventù del paese, preceduta da una grande stella illuminata e accompagnati da strumenti musicali, recavasi casa per casa cantando il «dorini, dormi, bel Bambin», raccogliendo denaro e pomi, quindi all'osteria gran cena e per lo meno gran bicchierata.

Ai nostri abbonati

Preghiamo i nostri abbonati, specialmente quelli di provincia, che non ricevessero il giornale, di mandarci, a titolo di avviso, il loro biglietto di visita, perchè si è verificato il caso — molto curioso — di vederci respinti dei numeri che gli abbonati non si sono neppure sognati di respingere; su qual *fatto stiamo* indagando.

Giunta comunale.

Seduta del 5 gennaio

La scritta delle insegne

In seguito a circolare del Ministero d'Agricoltura industria e commercio e ad interessamento speciale del sig. presidente della locale Camera di Commercio, venne deliberato di rivolgere preghiera all'on. Commissione di ornato affinchè prima di dare il bene stare all'applicazione delle pubbliche insegne richiegga la scritta in lingua italiana.

Gli edifici delle Scuole medie

Venne commesso all'ufficio tecnico municipale di studiare, tenuti *presenti* i desideri fatti noti dai signori presidi degli Istituti di Istruzione secondaria, se si possa mediante la costruzione di una nuova ala verso l'ospitale provvedere ai *bisogni* del Liceo-Ginnasio, dell'Istituto Tecnico, della Scuola Tecnica, della Stazione Agraria, della scuola d'Arti e Mestieri, ed in pari tempo di vedere se non sia possibile soddisfare il bisogno della Scuola *Normale* ed i desideri della società per i Giardini d'Infanzia.

L'assistenza veterinaria nel suburbio

Ritenuto d'opportunità di provvedere all'assistenza veterinaria nel suburbio, si deliberò di proporre lo stanziamento di una congrua somma nel preventivo 1906, pronunciandosi la Giunta disposta a trattare su eventuali proposte per un servizio in consorzio coi Comuni limitrofi.

Le proposte per la braida ex Gropplero rifiutate dal sig. Roselli

Avuta comunicazione del rifiuto del sig. Roselli ad accettare le modificazioni richieste dal Consiglio comunale ai patti della permuta di terreno nella braida già Gropplero, fu dato incarico al Sindaco ed all'assessore Pico di insistere presso il signor Roselli per l'accoglimento delle condizioni volute dal Consiglio.

Lavori in Via Sottomonte

Venne disposto pei lavori di riatto al marciapiedi della Via Sottomonte e l'espurgo di un tratto della chiavica nella Via predetta.

Un'inchiesta sul funzionamento della Direzione delle Poste e dei Telegrafi.

L'ispettore centrale delle Poste e dei Telegrafi cav. Dalla Nocc, è giunto ieri da Roma coll'incarico di fare un'inchiesta sul funzionamento della Direzione prov. delle Poste e dei Telegrafi.

Speriamo che l'*inchiesta* non sarà pro forma, tanto per gettar polvere negli occhi, ma avrà risultati positivi.

Le cose della posta di Udine vanno da qualche tempo piuttosto male e i lagni del pubblico sono continui, sebbene alcune volte esagerati.

L'assemblea generale dei dazieri

avrà luogo venerdì 12 corr. E' all'ordine del giorno il Bilancio 1905-906, il resoconto morale e finanziario, le proposte della Presidenza per un fondo cassa disponibile di lire 54.85.

Si tratterà pure delle nuove elezioni.

Bollettino meteorologico

6 gennaio ore 8. Term. + 1.8 Minima all'aperto nella notte + 0.3 Barometro 758. Stato atmosferico: Coperto. Pressione: Calante.

Ieri: Coperto. Temperatura massima + 3.9 minima — 0.3, media + 1.47.

Funerali

Stamane ebbero luogo i funerali della signora Maria Venier nata da Pozzo, che riuscirono una vera *dimostrazione* di compianto verso la estinta e di condoglianza verso i di lei congiunti. Un numerosissimo corteo di amici e conoscenti seguiva la bara; molte corone erano deposte sul feretro.

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 16, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito alla «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'«Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9, arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le prodigalità di un teutono

Da alcuni giorni si aggira nella nostra città *un signore tedesco, dall'aspetto distinto*, che commette però delle stranezze. L'altro giorno voleva dare circa L. 40, fra lire e corone, avvolte in un rotolo, al ragazzo quattordicenne Turrino, addetto alla sartoria Chiussi. Il ragazzo rifiutò, *ma lo sconosciuto gli mise in* mano il rotolo, che il Turrino portò in questura.

Lo straniero tentò inoltre di porre un bastone sotto il tram a cavalli, ma ne fu impedito. Questo bel tipo abita in uno dei primari alberghi della nostra città.

Conferenza Antonini

L'egregio prof. Giuseppe Antonini ieri sera tenne alla scuola popolare superiore una dotta e istruttiva conferenza sul tema «Le cause delle malattie mentali», della quale ci riserbiamo di dare una relazione.

Morte misteriosa
a Ziracco

Iersera ricevemmo notizia di un caso letale molto sospetto avvenuto a Ziracco, e ci siamo affrettati a recarci sopra luogo per assumere diretti particolari. Ecco di che si tratta:

Al mezzodì del 1. gennaio il mediatore Gio. Batta Cocolo d'anni 68, si recava da sua figlia che abita in una casa sulla strada che mena a Campoglio. Ivi desinò insieme alla stessa ed al genero, e verso le 14 disse che doveva portarsi a Faedis insistendo perchè lo accompagnasse il genero, il quale però non potè accondiscendere a questo desiderio.

Il Cocolo partì allora da solo e, recatosi a Faedis, visitò il macellaio Tomat, dal quale doveva incassare un suo piccolo conto di lire 3.50, e poscia fece una piccola *via crucis* per le osterie del luogo bevendo così abbondantemente, che quando alle 22 e un quarto si mise in via per il ritorno, era discretamente alticcio, cosa del resto che non gli avveniva tanto di raro.

Cosa avvenisse durante il ritorno non si sa: il fatto è che il Cocolo, entrato in casa dove abitava assieme a certo Scandini Giuseppe, uno slavo sulla sessantina, e al fratello e a un nipote di questi, disse a quest'ultimo, povero di spirito, che due sconosciuti lo avevano bastonato vicino a Ronchis. Il Cocolo appariva infatti malconcio, tanto che il giovane lo aiutò ad andare a letto.

Il Cocolo aveva avvertito l'altro che lo lasciassero dormire sino al mezzogiorno però, visto che non rispondeva alle chiamate, lo lasciarono stare credendo che stesse ancora smaltendo nel sonno la sbornia e non si curarono più di lui sino alla mattina dopo, cioè del 3 corrente.

Appena allora si accorsero del suo stato: ora tutto insanguinato e già rantolava; figurarsi dopo un digiuno di un giorno e mezzo!

Fu chiamato il dott. Musoni di Premariacco, questi gli riscontrò una ferita lacero contusa alla testa e delle contusioni al braccio e al fianco. Ad onta delle cure il disgraziato morì nella sera stessa verso le 19. Comparvero i figli che pure non erano stati avvertiti prima da nessuno.

La mattina del 4 comparvero i carabinieri di Cividale e il pretore; i quali per entrare dovettero buttar giù la porta perchè nessuno si muoveva, e trovarono dentro il morto in una stanza, il vecchio Scandini moribondo per malattia nello stesso letto, e profondamente addormentati gli altri due slavi. Un bel quadro davvero!

Furono avviate le prime indagini; ma finora nulla di positivo si sa, tanto più che non è stata fatta ancora l'autopsia del Cocolo: il maresciallo dei carabinieri, suppone che questi, piuttosto che percosso, sia caduto, passando per la scorciatoia di Ronchis, sia caduto su un mucchio di pietre. Così si spiegherebbe le contusioni riportate tutte su d'un lato.

Poco lontano da Ziracco fu trovato il berretto del morto, insanguinato.

Mancanza di vagoni

In seguito ai reiterati telegrammi coi quali la Camera di commercio reclamava contro la mancanza di carri pel trasporto del legname a Udine, Stazione della Carnia, Casarsa, ecc., il comm. Bianchi, Direttore generale delle ferrovie, assicurò d'aver disposto per il sollecito *invio* di carri nazionali dalla Sezione di Bologna.

Balli in sala Cecchini

Questa sera e domani sera nella Sala Cecchini avranno luogo i primi veglioni mascherati del Carnovale 1906. I prezzi restoranno invariati come le prime sere e cioè 10 cent. il ballo e 10 l'ingresso per gli uomini e libero per le donne. Suonerà la buonissima orchestra diretta dal maestro Blasich.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità la famiglia Perusini, in sostituzione di mancio per capo d'anno, elargì L. 100.

TEATRI ED ARTE
Teatro Minerva

Rammentiamo che oggi e domani si daranno le ultime del *Faust*. Si preannunziano rappresentazioni del geniale macchiettista Maldacea.

Ultime notizie

La riconvocazione della Camera

Roma 5. — La data fissata del 30 gennaio per la riconvocazione della Camera è certa: verso la metà del mese ne uscirà l'annunzio nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'ordine del giorno della Camera sarà quello che era il 17 dicembre, quando la Camera sospese i suoi lavori; soltanto sarà preceduto dalle comunicazioni del governo.

E' anche certo che si avrà subito, cioè entro la prima settimana in cui la Camera avrà ripreso i suoi lavori, quella votazione politica di cui si incomincia già a parlare.

Una nave inglese saltata in aria

Londra 5. — La nave inglese *Carlyle* è affondata questa mattina nel fiume Saigon in seguito ad un incendio. Una decomposizione di polvere, dovuta al grande calore, ha causata un'esplosione analoga a quella verificatasi a Tolone nella polveriera Lazonivrau. Il secondo macchinista ed un marinaio negro sono scomparsi. Vi sono stati altri numerosi feriti e un grande parapiglia con risse durante il salvataggio.

Un nipote di Nino Bixio

Parigi 5. — Si annunzia la morte di Bixio, presidente del Consiglio amministrativo della Compagnia Des Petites Voitures, il quale fece le campagne di Italia colla autorizzazione del governo imperiale in qualità di aiutante di campo del Re Vittorio Emanuele.

Nel 1870, nella guerra franco-prussiana, ebbe il grado di colonnello e fu decorato della medaglia a Mentretout. Era nipote di Nino Bixio.

Città distrutta da un vulcano?

Parigi 5. — Il *Matin* ha da Washington: Si annuncia che in seguito ad una eruzione del vulcano San Diego, la città di Masaya, nel Nicaragua, sarebbe rimasta distrutta. Migliaia di abitanti sarebbero sepolti sotto le rovine. Grande numero di abitanti sarebbero stati bruciati vivi dalle lave proiettate dal cratere del vulcano.

Washington 5. — Il presidente generale Zelaya, telegrafa che il terremoto a Masaya fu debole e che non vi ha alcuna vittima. Soltanto alcune costruzioni sono crollate.

FRA LIBRI E GIORNALI

Guy de Maupassant (1)

(*Umberto di Chamery*). — Molti conoscono ed ammirano Guy de Maupassant romanziere, non molti sanno che nel romanziere c'è anche un poeta, e di quelli di buona specie, se pure l'opera sua si riduca ad un unico volumetto di versi, che basterebbe però, per la sua forza, a dare saldamente fama ad un poeta. Se il genere ed il fondo di questa poesia, si presta alla discussione ed alla critica, la forma, per dirlo con Chautavoine, è quasi in ogni punto irreprensibile. Maupassant è un *conteur* di razza. Nessuno può insegnare a narrar bene: bisogna essere dotati dalla natura di gusto, e tendenze artistiche eccezionali. La parola di *conteur* non è disadatta al Maupassant poeta. I suoi versi sono veri raccouti, fermi nelle frasi, sobrii nella lingua, e direi quasi rinchiusi in precisi orizzonti. Maupassant, nipote di Gustavo Flaubert, ne era anche il migliore discepolo. Egli venerava il maestro. Infatti è a Flaubert che il volume è dedicato. Chautavoine osserva a proposito di questi due scrittori, che in Flaubert c'è più splendore di ritmo, ma in Maupassant nessuno sforzo, nessuna tensione. Chi legge un libro di Maupassant rimane subito conquistato per quella sua forza di rappresentazione e verità. Egli conosce il potere della parola messa al posto preciso, nella sua luce migliore, e sa, in tre righe, produrre degli effetti a cui non riesce uno stilista provetto.

Quanti scrittori, oggi, sopra un soggettino *maupassantiano*, vi ricamano un dramma, od un romanzo! Sarà causale, ma la *Figlia di Iorio* del «D'Annunzio ha delle rassomiglianze colla *Venere rustica* di Maupassant; ed anche il fondo dell'*Innocente*, io l'ho trovato bello e intero, in una novella del maestro francese. Ho voluto accennare di volo alle particolarità del poeta - scrittore, per dire che tradurne i versi, non era facile cosa anche per intelletti ricchi e vena fluenti.

Riccardo Sonzogno ha tradotto i *Versi* del Maupassant, in una prosa, che propriamente, ha il suono e l'onda di una poesia singolare. Ed è rimasto sì fedele al sentir del poeta, sì scrupoloso perfino nei piccoli rilievi, nelle minime ombreggiature, che la nuova poesia n'è uscita vivida, soleggiata, come Maupassant stesso l'avesse scritta in italiano.

Così io credo che non si possa più sinceramente plaudire a Riccardo Sonzogno - nuovo e singolare discepolo di quei due maestri: - a R. Sonzogno l'invidiabile autore di quell'inebriante volume «*Sorridente*» che nessuna delle mie lettrici ha dimenticato.

(1) Versi. Traduz. di Riccardo Sonzogno.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi

del giorno 5 Gennaio 1906.

Rendita 5 %	104	72
» 3 ½ %	103	63
» 3 %	74	—
Azioni		
Banca d'Italia	1287	—
Ferrovie Meridionali	718	25
» Mediterranee 4 %	455	50
Società Veneta	110	75
Obbligazioni		
Ferrovia Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	358	25
» Mediterranee 4 %	505	50
» Italiane 3 %	358	25
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	503	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	502	75
» Cassa R., Milano 4 %	506	75
» » » » 5 %	515	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	504	—
» » » » 4 ½ %	519	—
Cambi (chéques a vista)		
Francia (oro)	100	11
Londra (sterline)	25	13
Germania (marchi)	123	08
Austria (corone)	104	53
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	22	84

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO

5 Gennaio 1906

VENEZIA	70	38	22	41	86
BARI	17	14	15	30	37
FIRENZE	37	80	29	55	85
MILANO	72	80	46	13	62
NAPOLI	43	39	48	41	40
PALERMO	37	64	54	50	32
ROMA	53	85	48	08	27
TORINO	86	34	65	88	11

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI